

D

Denuncie (vedi Ammende. Custodi. Delatori)

Depositi cauzionali. Nelle concessione per opere di una certa importanza interessanti l'utenza, è prescritto a carico del richiedente un deposito cauzionale valevole a coprire le spese per redazione di atti, per sopralluoghi ecc.

De Ponti Bocca d'irrigazione in territorio di Lucernate.
(vedi Pomi)

Derivazioni d'acqua. Nuove derivazioni d'acqua dall'Olona a scopo di conseguire forza motrice non possono essere concesse che in via precaria e quando non pregiudichino i diritti di altri utenti.

Le antiche derivazioni anche senza titoli scritti sono confermate da manufatti che ne attestano il secolare pacifico godimento o dalla iscrizione regolare nel catasto consorziale.

Si accordano licenze annuali per derivazioni d'acqua a scopo di alimentazione di caldaie a vapore o per bacini di condensazione del vapore o per bagni di ghiaccio, fornaci, filande ecc. col pagamento di una tassa portata dalla tariffa consorziale.

De Ronchi

Rio che scende dai colli di Biumo sopra Varese e che sbocca in sponda sinistra d' Olona

D

Derelitto

Nel 1772 il Marchese Terzago fece domanda di riapertura d'una bocca d'irrigazione in territorio di Olgiate Olona, che si ritiene possa essere l'attuale Bocca Bombaglio, chiamata dapprima Terzago Custodi. (vedi Bombaglio)

Diotti Av. Luigi . Fu nel 1780 che l'av. Diotti (o Diotto)

inizio le pratiche colla Utenza d' Olona per immettere nella Bevera e quindi nell' Olona le acque di parecchie sorgenti da lui acquistate e sistemate in territorio di Bisuschio e di Viggini e anche nel Canton Ticino per poi riestrarre quelle acque dall' Olona a Castegnate sopra Legnano e dirigerle per apposito canale sui propri poderi di Pantanedo e di Marzo Milanese a scopo di irrigazione.

E' da notarsi che il Diotti con Decreto 29 dicembre 1779 di Maria Teresa era stato nominato Giudice Commissario del Fiume Olona per il

D

Biennio 1780-1782.

Il Diotti, dopo mille acerbe controversie colla
Utenza difesa, fors' anche troppo feroceamente, dall' Ing.
d' Ufficio Buffoni, riescì nel suo intento.

Al Diotti successe nel 1815 Pietro Marietti
il quale in rappresentanza della ditta Marietti & Soresi
continuò le pratiche sino a che la ditta anridetta fu
messa in liquidazione; e nel 1848 il canale Diotti
di riestrazione a Castegnate passava in proprietà del
Conte Giulio Litta.

(vedi » La Bevera e i Cavi Diotti) Ing. S. Marzocchi 1902.

Diotti

Così chiamansi i due distinti cavi o canali
costruiti o sistemati dal Diotti per tradurre le sue
acque nella Bevera e quindi nell' Olona.

Il primo, ad est, è derivato dal Torrente Clivio
nel Comune omonimo, torrente che raccoglie e traduce
anche le acque di parecchie sorgenti che scaturiscono
in territorio svizzero nei Comuni di Meride e di Arzo,
parecchie delle quali furono però acquistate diretta-
mente dal Consorzio in lotta col Diotti. Il secondo,
più ad ovest, è formato in principal modo dalle fonti
de' Zappelli e del Cambiagio.

I due cavi metton capo nella Bevera in terri-
torio di Viggù a valle dei Molini di Bevera Inferiore

D

presso la Torbiera Cattafame. Essi sono passati in piena proprietà del Consorzio Clona, il quale li mantiene e li espurga unitamente alle sorgenti che li alimentano.

Le acque Diotti vennero misurate per un lungo periodo di anni e diedero come media generale un volume di once milanesi $10 \frac{16}{100}$ sotto il qual volume vengono riestrate al contromodulo di Castegnate.

Diotti, contromodulo. Si dà il nome di contromodulo Diotti alla bocca modellata, costruita in sponda sinistra d' Clona in territorio di Castegnate sopra Legnano, per la riestrazione dell' acqua introdotta nel fiume coi due cavi Diotti.

La bocca fu costruita nel fiorire dell' anno IV colle seguenti dimensioni :

larghezza ... once $30 \frac{3}{4}$ M. f. 830

altezza ---- " 4 - " 0. 238

battente ... " 2 - " 0. 119

per una portata di once $10 \frac{16}{100}$ pari a litri 400 circa al secondo.

La bocca è elencata al N. 195.

Diplomi

Le concessioni d'acqua per irrigazione venivano accordate mediante diplomi dai Duchi o Imperatori che reggevano il Ducato di Milano.
(vedi Privilegi)

Circa l'uso dell'acqua per forza motrice non si ha memoria della sua origine; si deve ritenere perciò che i molini sorti sull'Olona abbiano una data antichissima.

Dipartimento d'Olona. Ad breve periodo napoleonico della repubblica Cisalpina e del Regno Italico (1796-1804) Milano fu a capo del Dipartimento d'Olona, il quale abbracciava gran parte dell'antico ducato e il pavese.

Il Dipartimento d'Olona era diviso in 4 Distretti, Milano, Pavia, Monza e Gallarate con 20 Cantoni e 155 Comuni, e aveva una popolazione di 556 000 abitanti.

Diritti fiscali. Spettano al Consorzio Olona i diritti fiscali per l'esazione dei contributi a carico degli utenti e ciò anche a sensi del Dispiaccio 9 aprile 1879 N. 3569 del Ministero di A. I. e C. com.

risato con Nota 12 stesso mese della R. Prefettura di Milano.

(vedi Contributi, Esazioni, Statuto, Diritti del Consorzio).

Diritti del Consorzio Olona. La proprietà del Consorzio sul Fiume Olona risulta dall'Atto di Transazione col R. Fisco dell'anno 1610, per il quale mediante il pagamento di 6000 Scudi, l'Utenza di Olona acquistava ogni diritto di uso delle acque del fiume stesso.

Così tutti i governi che si succedettero riconobbero sempre l'autonomia dell'Utenza dappima e del Consorzio di poi e solo intervennero per impedire abusi e per vigilare in specie i diritti di macina che allora rappresentavano come un pubblico servizio.

Nel 1878, quando si approvò dalla Assemblée Generale degli Utenti d'Olona lo Statuto organico, compilato secondo la legge dei Consorzi Idraulici del 1873, il Governo, cui venne sottoposto l'esame di detto Statuto, con Dispaccio 9 aprile 1879 del Ministero di A. I. e C. dichiarava:

» Il Consorzio Olona può in conseguenza »
» svolgere nel miglior modo che crede »

» la propria azione e conformarvi i propri »
» ordinamenti all'infuori di ogni ingerenza »
» governativa. »

(vedi Acque Pubbliche, Referendum)

Dominii

L'utenza d' Olona e quindi il Consorzio
passarono dal XIII. secolo in poi sotto i seguenti
dominii:

- | | |
|--------|---|
| 1277 | I Visconti |
| 1447 | La effimera » aurea repubblica
ambrosiana. » |
| 1447 | Gli Sforza |
| ↓ 1550 | I Francesi |
| ↑ 1535 | Gli Spagnuoli |
| 1706 | Gli Austriaci |
| 1745 | Il regno di Maria Teresa |
| 1796 | La repubblica Cisalpina |
| 1799 | La restaurazione austriaca |
| 1800 | Il ritorno dei Francesi |
| 1802 | La repubblica napoleonica |
| 1805 | Il Regno d'Italia |
| 1815 | Il ritorno degli Austriaci |
| 1848 | Il Governo Provvisorio |
| 1849 | Il ritorno degli Austriaci |

Negli scorsi secoli l'Olona era ritenuta come un corso d'acqua di utilità pubblica per il Ducato di Milano, inquantochè essa colle sue quattrocento macine da grano valeva a produrre tanta farina da sfamare giornalmente 500 mila abitanti.

Ecco perchè gli Antichi Statuti di Milano e in seguito le Nuove Costituzioni e successivamente i più svariati governi ebbero sempre di mira la conservazione del Fiume Olona e ne disciplinarono con rigorose leggi, grida e ordinanze l'uso delle acque.

Drago, Idra o Sette Teste. Gruppo di sorgenti che nascono in sponda sinistra della Bevera in Comune di Castello su fondi di proprietà Melina.

Cinque sono ora i capofonti di cui con manufatto in muratura. Le acque raccolte in una unica asta defluiscono nella Bevera.

D

Ducentes

Paragrafo della Nuove Costituzioni che obbliga a costruire e a mantenere i ponti attraverso i corsi d'acqua Arrivati dall' Olona.

Durini

Bocca in orario costituzionale aperta in sponda sinistra d' Olona in Comune di Gorla Minore. Essa è elencata al N. 177. ed è a due luci di M. 0.72 + 0.47

Nel 1610 questa bocca era chiamata Forno e nel 1772 del Collegio. Successivamente prese i nomi di Terrago, Crespi, degli Oblati. Trovasi poco a valle della presa per l' Olonella.

Durini

Molino già dell' O. P. Raimondi di Prospiano chiamato Terrago nel 1610 da 10 rodigini e coll' istesso nome nel 1772 ma da 8 rodigini. Prima che passasse a Durini era conosciuto anche col nome di Molino Mari.

Esso trovasi piazzato sull' istesso corso d' Olona in Comune di Gorla Minore ed è iscritto in catasto per rodigini N. 8.

rappresentata da un' unica ruota in ferro a palette curve. Il salto utilizzato è di M. 1.45

D